

IL VOMERE

49402 Mensile dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Brindisi

ANNO IV - N. 1

DIREZIONE E REDAZIONE in BRINDISI
Via Indipendenza, 24 - Telef. 13-14

Brindisi, Gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTO ANNUO: Ordinari L. 6 - Organizzati L. 3 - Un numero 0,50
Spedizione in abbonamento postale

Gli Organizzatori ed i Dirigenti sindacali, riuniti a rapporto, affermano che i Rurali di Terra di Brindisi sono fusi in un unico granitico blocco, agli ordini del DUCE, con la volontà e le energie tese verso la immancabile vittoria.

Il Presidente Confederale precisa le funzioni ed i compiti del sindacalismo rurale

«L'esaltazione del lavoro è la sostanza e l'anima della nostra guerra»

Camerati organizzatori,

Rivolgiamo fieri e riconoscenti il pensiero ai nostri soldati, che in terra, in cielo e sul mare creano col sangue la nuova e più grande storia della Patria.

Questa nostra guerra è tutta una eroica vicenda.

Bardia è già nelle grandi leggende dell'eroismo umano.

L'epica resistenza dei soldati di Bardia è l'immediata risposta alle mene di una propaganda — stolta ed insolente — che si illude di poter incrinare la mirabile compattezza del popolo italiano, oggi più che mai serrato attorno al suo Duce.

Il popolo italiano ha la stessa tempra e lo stesso cuore dei suoi soldati.

Il colpo decisivo, che farà il punto nella storia, sarà nostro, sarà delle armate gloriose dell'Asse.

La posizione, le funzioni ed i fini della agricoltura nazionale, conferiscono alla nostra azione sindacale una responsabilità tutta particolare.

Voi avete mostrato di essere all'altezza della consegna. Siete perciò degni di elogio.

Mio primo e costante pensiero siete stati voi; è stato ed è quello di potenziare l'organizzazione periferica, che opera a contatto diretto con le masse. Queste masse, dal punto di vista sindacale, sono ciò che voi siete; hanno lo spirito che voi in esse riuscite ad infondere.

E perciò ancora vi esorto a durare ed a perfezionarvi.

Il popolo si affeziona alle idee attraverso le persone che le portano. I principi sociali della Rivoluzione devono diventare sempre di più sistema e costume della nostra vita.

La funzione del comando è funzione di esempio.

Il contadino è per costituzione contro i Padri Zappata. Si accorge subito se chi gli parla ha negli occhi il cuore. Ama chi lo ama. Ed i contadini meritano tutto il nostro affetto. Essi attendono a funzioni essenziali, sono depositari dei valori più grandi della razza, hanno una nobiltà inconfondibile.

Essere all'altezza della consegna

La nostra più grande ambizione è quella di essere degni della considerazione che il Duce ha dei contadini.

Le vostre situazioni personali non sono quelle che dovrebbero essere; e tanto più ammirevole è quindi la vostra opera.



Gli organizzatori sindacali in ascolto durante il radio-rapporto del Presidente Confederale

Voi però sapete che l'ideale della vita comoda non è fascista, e che non può né deve soprattutto essere il nostro ideale di vita.

L'imborghesimento del sindacalismo sarebbe tradimento del lavoro e quindi della Rivoluzione.

Il sindacalismo fascista è fede. E la fede non ha prezzo.

Il sindacalismo fascista è lotta. Io non ignoro le difficoltà della vostra azione. Ma è pur sempre di fronte alle difficoltà che si saggiano gli spiriti, che si misurano gli uomini.

Non è facile la nostra strada e non è breve.

Noi non siamo degli utopisti, non ignoriamo la realtà; ma alla realtà non ci adattiamo passivamente. Siamo fascisti, cioè rivoluzionari, cioè sempre ansiosi di migliorarci e di migliorare continuamente uomini e cose.

Noi non ci acquetiamo, come la Rivoluzione non si acqueta, nel credo di una perfezione raggiunta.

Il nostro sindacalismo è continuo, come continua è la Rivoluzione.

La Rivoluzione fascista, che ha assunto il lavoro a soggetto dell'economia, non pone nessun diaframma e nessun limite alla nostra azione di elevazione morale e materiale dei lavoratori.

Moltissimo ha fatto il Regime per i lavoratori dell'agricoltura, che prima del Fascismo non beneficiavano — come massa — di nessuna forma di assistenza e di tutela.

La ruralità come interesse pubblico

Ma molto ancora resta da fare. E sarà fatto. L'Italia sta combattendo appunto per assicurare al suo popolo un più alto destino. Il primato civile del popolo italiano merita un adeguato benessere.

I lavoratori italiani, per le loro virtù, meritano di avere — ed avranno — la casa sana e decorosa, il lavoro garantito, mezzi sufficienti ai loro bisogni materiali ed alla loro elevazione morale.

L'ha promesso il Duce; ed il Duce non promette mai invano.

La nostra azione di difesa dei contadini è azione essenziale di potenza.

Impegna perciò la nostra fede di fascisti; e ci impegna di fronte al Partito; che della fede fascista è l'animatore ed il custode intransigente.

Per la sua struttura economica e per i suoi valori morali, la nostra agricoltura è la portatrice naturale dei motivi anticapitalistici ed antiborghesi della Rivoluzione.

Il lavoro deve sempre di più sganciarsi dal salario, deve entrare sempre più decisamente e sistematicamente nel vivo della produzione; e la proprietà deve trovare nel lavoro, e quindi nell'intesa con i lavoratori, la sua prima giustificazione.

Parimenti dobbiamo essere sempre gelosi e tenaci difensori dei valori morali dell'agricoltura.

I nostri contadini sono semplici, sani, quadrati.

Sdegnano così gli eccessi di certomania che in qualche ambiente ha portato a razionalizzare persino le nascite. Non sono per il mito suicida del figlio unico. Hanno l'orgoglio virile delle forti figliolanze.

E le donne rurali, le nostre donne dei campi, non temono che la maternità possa devastare la bellezza. La prima e più grande bellezza, è quella della maternità, è nella maternità.

E' nelle categorie rurali saldamente legate alla terra, che si trova la fonte più rigogliosa e pura della continuità della razza.

Il primato demografico dell'Italia è un primato dei nostri rurali. Esso dev'essere mantenuto: perchè il numero è potenza.

Sono più che sufficienti questi valori demografici per far considerare il problema della difesa della ruralità come un preminente problema d'interesse pubblico.

A questi valori demografici dobbiamo costantemente riferire la nostra azione.

E' l'unità della famiglia che bisogna sempre salvaguardare. Nella loro stragrande maggioranza, le donne, le ragazze, i ragazzi dell'agricoltura, lavorano già sotto la guida ed il controllo del proprio capo famiglia. E' questo uno degli aspetti più caratteristici della nostra vita rurale; ed è questo un fatto di alto significato morale e sociale.

La famiglia si difende innanzi-

tutto nella sua unità; e difendere la famiglia significa difendere la Nazione alla sua base.

La politica ruralizzatrice del Regime è innanzitutto una politica di difesa dell'unità familiare e della capacità demografica dei contadini.

Da ciò la lotta per fissare le famiglie bracciantili alla terra, onde evitare che si disgreghino nella ricerca del lavoro.

Contro la disoccupazione

Da ciò la lotta contro il latifondo, sterile non soltanto dal punto di vista produttivo, ma anche dal punto di vista demografico.

Da ciò ancora la lotta portata sul piano internazionale per assicurare ai nostri contadini la terra necessaria ai loro bisogni di lavoro e di vita.

Nel campo della previdenza e dell'assistenza la marcia continua in funzione della composizione e dei bisogni delle famiglie.

Ricordatevi però — e ricordate a tutti i lavoratori — che i benefici, ivi compresi gli assegni familiari, sono in relazione alle giornate effettive di lavoro.

Ogni lavoratore, pertanto, nel suo interesse, si abitui a tenere buona nota delle giornate di lavoro fatte e delle aziende ove ha prestato la sua opera.

In relazione alla composizione delle famiglie deve così, più decisamente, svolgersi la funzione del collocamento.

Il Fascismo vuole che i capi famiglia siano preferiti e nel lavoro e nel salario.

Oltre la vittoria, assicurati i mezzi necessari, il fenomeno della disoccupazione sarà definitivamente debellato.

La disoccupazione è inevitabile con l'economia capitalistica, ma è incompatibile con i principi della Rivoluzione, che hanno assunto il lavoro a dovere sociale.

Nella società fascista che è società di lavoratori e di soldati, non c'è ugualmente posto per nessuna forma di parassitismo e di speculazione.

Contro chi attenta alla situazione alimentare del Paese, il Regime sarà inesorabile. Accaparratori ed imboscatori di prodotti, sono nemici del popolo, traditori della Patria. Come tali vanno trattati.

Solidarietà fascista

La guerra consolida, rende più organico e sistematico il processo di solidarietà fascista fra i vari settori e fattori della produzione.

Tutti al lavoro e tutti uniti nel

IL RAPPORTO PROVINCIALE DEGLI ORGANIZZATORI DEI LAVORATORI AGRICOLI

La relazione del Delegato Confederale

47 mila organizzati - 105,020 lire recuperati per vertenze - 346,475 lire per assegni di natalità - 3.500.000 lire per assegni familiari - 362.237 lire per infortuni agricoli - 800 mila lire per indennità malattia - 600 mila lire per assistenza sanitaria

lavoro: questo vuole la Rivoluzione, e questo è lo spirito che anima ed informa i nuovi codici mussoliniani.

In tutti gli organismi ed istituti della nostra economia, il lavoro deve avere — ed avrà — il posto che gli spetta: di artefice primo della ricchezza nazionale.

Alla solidarietà nella produzione, farà sempre più riscontro — come logico e come necessario — la solidarietà nella distribuzione.

Alla disciplina dei salari, va accompagnandosi la disciplina dei profitti.

E' di questi giorni la limitazione ancora più rigida dei dividendi azionari. La ricchezza prodotta deve concorrere in modo sempre più largo, al rafforzamento ed allo sviluppo della nostra economia.

La grande Italia fascista di domani deve poter contare su una fortissima economia in tutti i suoi settori.

In questo quadro, agricoltura ed industria si devono completare a vicenda. Nessun'alternativa fra di loro; massimo accordo, invece, armonia ed equilibrio.

Solo la parentesi demo-liberale ha potuto misconoscere l'importanza economica, morale, sociale e politica dell'agricoltura; o peggio, ritenere l'agricoltura come un'occupazione da popoli primitivi.

E' durante questa parentesi che l'equilibrio si è spezzato a tutto danno dell'agricoltura.

A ripristinare ed a garantire in modo sempre più completo e saldo questo equilibrio, è tesa la politica economica del Fascismo.

Il vero volto dell'imperialismo inglese

Nessun artificio propagandistico può cambiare la posizione o alterare la storia dell'imperialismo inglese.

L'imperialismo inglese è l'imperialismo della plutocrazia, dell'economia, spregiatrice dei valori morali, disumana e disumanizzante; della libertà di asservire e sfruttare il lavoro; dell'ingiustizia; dell'oppressione; dell'ipocrisia; della corruzione.

Per difendere e rafforzare i suoi privilegi, esso ha preparato e scatenato la guerra.

Ed ora questo imperialismo — proprio questo imperialismo! — osa proclamare ai quattro venti che ha voluto la guerra per difendere la moralità, la civiltà, la religione stessa; che combatte per le esigenze del lavoro, della giustizia e persino della libertà dei popoli.

Padrone di mezzo mondo, l'impero inglese combatterebbe per la libertà del mondo!

Nella decadenza di questo impero di mercanti, non poteva mancare la nota della stupidità.

Perché è stupido credere il poter barare anche al gioco tremendo della guerra.

Sono appunto le esigenze di lavoro, di giustizia, di libertà, di civiltà dei popoli che impongono la fine dell'imperialismo inglese.

E' appunto il lavoro che sotto le insegne delle armate d'Italia e di Germania, sta combattendo contro l'imperialismo inglese, contro il suo più ostinato e secolare nemico, la sua più grande battaglia.

L'esaltazione del lavoro è la sostanza stessa della nostra Rivoluzione, è ancora la sostanza e l'anima della nostra guerra.

Noi combattiamo per realizzare il grande vaticinio del Duce: questo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro.

Il 12 corr. ha avuto luogo, con la partecipazione dell'Ecc. il Prefetto e del Federale, in un'atmosfera piena di entusiasmo e di fede, il rapporto degli organizzatori e dirigenti sindacali dei lavoratori agricoli di terra di Brindisi, con l'intervento di tutti i capi servizio e funzionari dell'Unione e dei Direttori del Patronato per l'assisten-

crario dei Caduti fascisti, al Monumento dei Caduti in Guerra ed al Sacrocrario del Sansepolcrista Luigi Razza, primo Presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli.

Ecco la relazione svolta dal Delegato Confederale e l'ordine del giorno approvato, per acclamazioni, dall'assemblea.



Il Delegato Confederale impartisce le direttive per l'anno XIX

za sociale e della Mutua Malattia.

Il Delegato Confederale fascista Natale Maja, rivolto innanzi tutto un devoto saluto ed un vivo ringraziamento all'Ecc. il Prefetto ed al Federale per aver voluto presenziare quella magnifica e sana riunione di carattere prettamente sindacale e fascista, ha fatto un'ampia, esauriente relazione sulla complessa attività dell'Unione durante l'anno 1940, nel campo sociale, economico e del lavoro, mettendo in rilievo i dati conseguiti e quelli ancora da raggiungere nell'interesse dei 60.000 forti e sobri rurali brindisini.

Terminata la relazione, sono state ascoltate, con vivo interesse, le chiare, forti, lucide affermazioni fatte per radio dal Presidente Confederale sui problemi vitali che maggiormente interessano la vita dell'Organizzazione sindacale e su quelli che fascisticamente saranno affrontati e risolti nel dopoguerra.

Infine, il Delegato Confederale ha impartito ai dirigenti sindacali le direttive cui dovrà essere improntata l'attività dell'anno XIX per un maggiore sviluppo e potenziamento dell'Organizzazione sindacale, che deve tendere ad essere uno strumento sempre più agile, completo e sensibile a favore della sana massa lavoratrice dei campi.

Al termine del simpatico e riuscitissimo raduno, apertosi e chiusosi con il saluto al Duce, cui ha fatto eco un possente e vibrante A NOI, i dirigenti sindacali, perfettamente inquadrati e guidati dal Delegato Confederale, con alla testa il labaro dell'Unione, si sono recati a deporre fasci di fiori al Sa-

ORDINE DEL GIORNO

“Gli Organizzatori ed i rappresentanti dei lavoratori dell'Agricoltura della Provincia di Brindisi, udita la esauriente e lucida relazione del Delegato Confederale Fascista Natale Maja sulla complessa, multiforme attività svolta dall'Unione nell'anno 1940 - XVIII - XIX, prendono atto, con vivo compiacimento, dei tangibili risultati conseguiti; fanno voti affinché tale attività sia continuata con lo stesso amore e con la stessa fede a favore dei lavoratori della terra, particolarmente vicini al cuore del DUCE e affermano che i rurali Brindisini, specialmente nel momento in cui il valore e l'eroismo dell'Esercito Italiano fronteggiano l'immane per quanto inutile sforzo del nemico, sono fusi in un unico granitico blocco, agli ordini del DUCE, con la volontà e le energie tese verso la immane vittoria dell'Italia Imperiale...”

Camerati,

Questo rapporto Provinciale dei Dirigenti l'Organizzazione fascista dei rurali brindisini, ordinato dal Presidente Confederale, si svolge per la prima volta nel clima duro della guerra, clima che non consente affatto di magnificare opere compiute o soddisfare ambizioni personali, ma solo una breve sosta alla quotidiana marcia del nostro lavoro per un



Mentre il Delegato Confederale svolge la sua relazione

esame generale di quello che è stato fatto durante l'anno 1940 - XVIII, allo scopo di vagliare i problemi impostati e risolti e quelli ancora da impostare e risolvere nell'interesse dei sessantamila nostri rappresentanti.

L'Unione che ho il piacere di dirigere da poco tempo, come Delegato Confederale, mi risulta che abbia fatto quanto era nelle sue possibilità, nonostante i quadri ridotti del personale, per i numerosi richiami alle armi e le difficoltà di vario ordine che si son dovute superare, per non rallentare la attività prontamente operante del centro e della periferia, veramente complessa e multiforme, per poter essere in ogni momento spiegata a tutela degli interessi morali ed economici dei nostri lavoratori.

A tale attività hanno partecipato gli organizzatori tutti del centro e della periferia, quali sentinelle in camicia nera, comandati agli avamposti di un campo di battaglia, con tutta la loro fede e passione di sindacalisti fascisti.

L'Unione, armonizzando le direttive confederali alle possibilità di questa ruralissima Provincia, ha cercato di compiere tutto il proprio dovere di tutela, di assistenza, di elevamento spirituale e qualitativo a favore dei

per l'immissione di nuove energie fresche, preparate ed allenate alla dura passione dell'organizzatore sindacale fascista, i lavoratori agricoli sentiranno meglio e più i benefici effetti della loro organizzazione fattasi più sensibile, attrezzata, competente e responsabile per ogni appello.

Frattanto, mi sono preoccupato, innanzi tutto, appellandomi allo spirito di sacrificio dei pochi funzionari in atto alle dipendenze di questa Unione, di sistemare e rendere più snelli ed efficienti i vari servizi con approssimata corrispondenza a quelli confederali per evitare interferenze o dispersioni di forze. Tale sistemazione sta già dando buoni frutti.

Le adesioni alla nostra organizzazione si mantengono in potenza e sono di molto aumentate se si considerano i numerosi lavoratori chiamati alle armi.

I 47.000 lavoratori che nell'anno XVIII hanno spontaneamente chiesto la tessera sindacale rappresentano un bel premio per organizzatori di fede.

L'andamento finanziario dell'Unione è soddisfacente sotto ogni punto di vista.

Propaganda, stampa e Dopolavoro

Attiva e vasta è stata la propaganda svolta con i numerosi rapporti,



Gli Organizzatori e i Dirigenti sindacali dopo il rapporto

tenaci e sobri lavoratori agricoli del brindisino.

Organizzazione

L'attrezzatura dell'Organizzazione è stata curata e sarà sempre più potenziata, perchè possa rispondere in pieno ai suoi compiti sempre più vasti e delicati.

Senza una periferia potenziata e responsabile non sarà possibile raggiungere lo sviluppo logico della natura stessa del Sindacato fascista, in quanto il primo anello della catena, che lega in un fascio solido di energia e di volontà lavoratori ed organizzati, è costituito dal Sindacato di categoria.

Il corrispondente comunale, il Segretario di categoria, i membri dei Direttori dei vari Sindacati sono i gangli più sensibili della Unione, attraverso i quali è possibile far giungere alle masse rappresentate l'azione informatrice e coordinatrice del centro.

Sono certo che quando i quadri periferici dell'Unione di Brindisi potranno essere al completo, sia per il ritorno di vecchi organizzatori, oggi indossanti il glorioso grigio verde ed ai quali va in questo momento il pensiero più affettuoso, che

raduni ed ispezioni tenuti al centro ed alla periferia durante il periodo in esame.

Curata e frequente è stata la collaborazione dell'Unione con la stampa a larga diffusione in provincia. Gli apparecchi radio sono stati aumentati per cui, attualmente, tutte le sezioni dipendenti ne sono fornite.

Un particolare rilievo va dato al bollettino mensile della Unione «Il Vomere» che inizia il suo quarto anno di vita operosa e utile, riscuotendo sempre più le simpatie e l'interesse della massa dei nostri lavoratori.

Quasi tutte le sezioni hanno accanto il Dopolavoro Rurale, frequentato ed apprezzato dai nostri rurali. Per lo sviluppo ed il potenziamento di tale magnifica istituzione voluta dal Regime l'Unione ha dato tutto il suo possibile contributo di attività e di collaborazione.

Contratti e Vertenze

Quasi tutte le categorie dei lavoratori agricoli rappresentati hanno il loro contratto di lavoro; per altre categorie i contratti sono in trattative e allo studio. Tra non molto il complesso contrattuale del-



Gli organizzatori e Dirigenti sindacali si recano a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, al Monumento ai Caduti in guerra e al Sacrario di «Luigi Razza».

L'Unione sarà aggiornato e completato e quindi il lavoro perfettamente tutelato.

Il lavoro svolto dall'Ufficio Verenze è stato abbastanza rilevante. Quando, con opportuni accordi, sarà perfezionato il sistema di raccolta e di controllo delle denunce e disciplinato l'andamento delle riunioni al centro ed alla periferia per i tentativi di un bonario componimento in sede sindacale, nonché migliorato ed attrezzato il servizio legale, saranno definitivamente eliminate le deficienze ed i ritardi che qualche volta, purtroppo, sono stati lamentati dai lavoratori interessati.

Nel 1940 sono state raccolte n. 660 denunce per infrazione ai contratti collettivi di lavoro, delle quali 420 sono state conciliate in sede sindacale per un ricupero di Lire 105.020,00.

Ufficio Legale

Costante preoccupazione è stata per l'Unione attrezzare e sistemare l'Ufficio Legale, convinta che l'assistenza legale ai lavoratori è d'importanza vitale non solamente ai fini organizzativi e sindacali, ma anche ai fini politici ed economici, in quanto il lavoratore, vedendosi validamente tutelato ed assistito specialmente nell'azione per il ricupero delle proprie spettanze, maggiormente si attacca al Regime, perfezionando quella maturità sindacale e politica cui mirano innanzi tutto le Organizzazioni Sindacali.

Attraverso l'azione legale è infine possibile raggiungere la totalitaria applicazione dei contratti collettivi di lavoro e di tutte le provvide e rivoluzionarie disposizioni emanate dal Fascismo.

Assistenza e Previdenza

L'Ufficio Assistenza ha svolto una attività veramente imponente. Tutti i funzionari del centro e della periferia hanno dato il loro contributo in tale particolare settore, che rappresenta più di ogni altro l'elemento vivo, sensibile e rispondente alle finalità del Regime per una più alta giustizia sociale.

Le difficoltà superate o ancora da superare, per ovvie ragioni, sono molte.

Le cifre riassuntive, per quanto aride, documentano la attività dell'Ufficio, che nulla ha trascurato perchè l'assistenza fosse stata pronta e paterna, alleviatrice di pene e confortatrice di dolori in ogni caso, fra i più lontani, così come l'ha sentita e voluta il grande cuore del Fondatore dell'Impero.

Registriamo, a tutt'oggi, iscritti negli elenchi anagrafici aventi diritto alle assicurazioni sociali ed alla mutualità circa 60.000 lavoratori dei quali 18.000 aventi diritto agli assegni famigliari.

Durante l'anno sono state liquida-

te oltre L. 3.500,000 per assegni famigliari.

Gli assegni di natalità liquidati ammontano a n. 2434 per un importo di L. 436.475,00.

Per pensioni di invalidità sono state assunte 196 pratiche di cui 88 liquidate per un importo di L. 26.714,00.

Per pensioni vecchiaia sono state assunte 1698 pratiche di cui 9 liquidate per un complesso di L. 7016,40.

Nel campo delle pensioni è da osservarsi che il numero delle liquidazioni è limitatissimo, in dipendenza della situazione dei contributi assicurativi che è in via di soluzione.

Per gli assegni di morte sono state raccolte n. 119 pratiche, di cui 77 liquidate per un importo di Lire 26.051,20.

Per prestazioni antitubercolari, sono state assunte 144 pratiche di cui 90 definite positivamente.

Per infortuni agricoli sono state raccolte n. 1155 pratiche di cui n. 690 risolte con esito positivo per un importo di L. 362.237,00.

Le pratiche chiuse e negativamente ammontano a n. 431.

In sede contenziosa, sono state risolte positivamente n. 22 pratiche contro 8 negativamente.

Mutualità Sindacale

La mutualità sindacale agricola, in Provincia di Brindisi, ha raggiunto, con un'azione graduale e metodica,



Al Sacrario dei Caduti Fascisti

un assetto tale da assicurare a favore di ogni lavoratore agricolo ammalato un vasto piano di assistenze, che, senza dubbio, contribuiscono, efficacemente, alla sanità ed al potenziamento della razza.

Le cifre che esponiamo, per quanto aride, documentano eloquentemente la diuturna, vasta e benefica attività mutualistica sindacale dell'anno XVIII e testimoniano, nel contempo, la vitalità, l'efficienza e la sensibilità dell'imponente edificio mutualistico verso il quale, con sempre maggiore fiducia e coscienza, si rivolgono i tenaci e silenziosi lavoratori della terra, sicuri di trovare amorevole, pronta e diligente assistenza.

Le denunce di malattie pervenute ammontano a n. 14468 di cui 12120 definite con indennizzo per un importo di L. 738.114,50.

Sono stati ricoverati in ospedale 328 mutui.

Sono state concesse, nel campo dell'assistenza specialistica, n. 922 visite o interventi di cui hanno usufruito 534 assistiti.

Sono stati denunciati e liquidati n. 1513 casi di parto normale per un importo di L. 64.680, mentre i parti gemellari denunciati e liquidati ammontano a n. 16 per un importo di L. 4800.

A favore delle operaie tabacchine sono stati concessi n. 93 pacchi ostetrici per un importo di L. 1245.

L'assistenza sanitaria generica estesa a favore dei salariati e braccianti con decorrenza 1 marzo 1940 ha registrato 3708 casi di malattia denunciati, di cui 3490 definiti.

Per le operaie tabacchine risultano denunciati n. 385 casi, di cui 342 definiti positivamente per un importo di L. 16.690.

Sono stati concessi alle raccogli-

ta una conquista nel campo sociale e della bonifica umana non solamente per i lavoratori agricoli ma per la stessa Provincia di Brindisi, che non disponeva ancora di tali mezzi specialistici - terapeutici.

Nelle particolari contingenze la mutualità agricola, perfezionando e potenziando i vari servizi, è particolarmente mobilitata nella azione e nello spirito, con profondo senso di umanità, allo scopo di assicurare tutta la tutela e l'assistenza possibile al popolo lavoratore.

Istruzione professionale Massaie rurali

I corsi professionali a favore dei contadini svolti nel 1940 sono stati orientati impostando i programmi dell'insegnamento sulla base tecnico pratica, con particolari corsi specializzati. Tale attività sarà notevolmente incrementata allo scopo di elevare culturalmente e professionalmente i nostri rurali.

Viva è stata la collaborazione data da questa Unione alla sezione provinciale delle massaie rurali, colla-

IL CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI BRINDISI

In un'atmosfera di cameratesca cordialità, ma in un clima perfettamente intonato al momento che si attraversa, ha avuto luogo alla Federazione dei Fasci di Combattimento lo scambio delle consegne tra il Segretario Federale uscente Galileo Intorre ed il Segretario Federale subentrante Edoardo Saraceno, chiamato dalla fiducia del Segretario del Partito a dirigere il Fascismo di Terra di Brindisi.

I centomila rurali del Brindisino, mentre rivolgono un deferente saluto di commiato al Federale uscente, rinnovano alla voce al Federale Saraceno il giuramento di devozione e di fedeltà al Duce e gli assicurano di essere perfettamente in linea, nell'ora storica che viviamo, per le migliori fortune della Patria.

trici di olive escluse dal lavoro perchè in stato di gravidanza n. 142 premi demografici per un importo di L. 8520.

Sono stati avviati alle cure balneo-termali n. 93 mutui.

Le spese per assistenza medico-generica ammontano a L. 588.114,55.

borazione che sarà maggiormente potenziata, allo scopo di rendere totalitaria la partecipazione delle donne rurali.

Enti Economici

La partecipazione di detta Unione alla direzione degli Enti Economici di questa Provincia, sebbene per l'anno 1940 non risultata molto acuta, sarà senz'altro intensificata per l'anno XIX in armonia alle disposizioni di legge, in quanto il Consorzio dei produttori dell'agricoltura, e le sue varie sezioni hanno una massima importanza per la disciplina e la difesa delle produzioni agricole, dove noi siamo doppiamente interessati, sia nel campo del lavoro che in quello della produzione.

Collocamento

Il collocamento funziona egregiamente; occorre però reprimere le evasioni che qua e là ancora affiorano da parte di qualche ritardatario. Tutte le sezioni sono state alla meglio attrezzate ed ognuna di esse dispone dello schedario degli iscritti.

Nel periodo in esame le 23 sezioni dipendenti hanno svolto n. 320.687 operazioni di ingaggio.

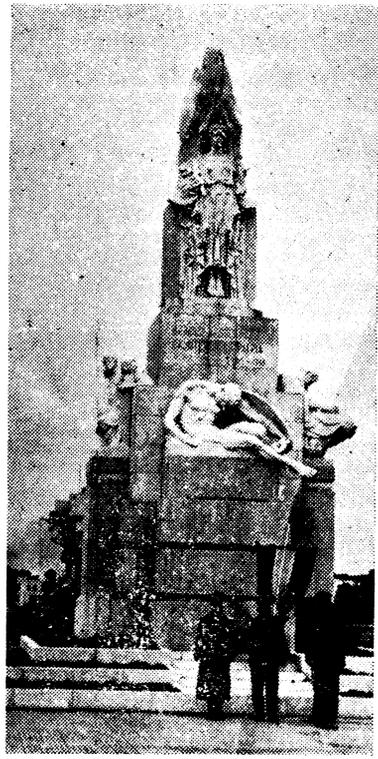
È stata svolta una intensa e continua propaganda tra la massa dei nostri lavoratori, nonchè un'azione diretta a reprimere gli ingaggi clandestini.

Le grandi campagne della mietitura, vendemmia e raccolta olive, che nella nostra Provincia interessano circa 33.000 lavoratori, mentre prima si svolgevano in forma caotica non essendo alcun controllo, oggi, in conformità delle chiare disposizioni confederali, avvengono con disciplina e permettono l'integrale ap-

plicazione delle tariffe salariali, stroncando così in pieno la migrazione clandestina.

Vasta, continua, pronta è stata l'assistenza ai lavoratori impegnati nei lavori di dette campagne. Le continue visite dei dirigenti e dei funzionari sui posti di lavoro hanno permesso di controllare e di intervenire per il buon andamento delle campagne, sia in rapporto al bisogno dei lavoratori che a quelli della produzione.

Le denunce per infrazioni alla



Al Monumento ai Caduti in guerra

legge sul collocamento inoltrate all'Arma dei RR. CC. sono 88.

Diligente e tempestiva è stata, durante la campagna della raccolta olive, l'assistenza svolta a favore dei figli delle lavoratrici, presso gli Asili - Nido, in modo da permettere alle mamme di dedicarsi al lavoro con perfetta tranquillità e di vagliare ancora una volta i benefici effetti della politica sociale e assistenziale voluta dal Regime.

Contributi

Particolare interesse è stato dedicato dall'Unione all'Ufficio Contributi, specialmente nella fase di attuazione della legge sulla unificazione dei contributi in agricoltura. Varie sono le difficoltà superate ed ancora da superare onde raggiungere quel normale, doveroso e definitivo assetto atto a garantire ai nostri lavoratori tutta l'assistenza voluta dal Regime e codificata nelle leggi fasciste.

Nell'espone, sia pure in sintesi, la vasta e completa attività svolta dall'Unione durante l'anno XVIII sento il dovere di rivolgere un vivo e caloroso ringraziamento all'Eccellenza il Prefetto ed al Segretario Federale i quali in ogni momento hanno affiancato, con amore e fede, la nostra azione diretta a tutelare i lavoratori della terra particolarmente vicini al cuore del DUCE.

Serenità rurale

La situazione politico - militare attuale è quella ben nota a tutti i nostri lavoratori, che hanno la possibilità di ascoltare il giornale - radio dagli apparecchi installati presso tutte le nostre sedi periferiche e di rilevare dal bollettino mensile dell'Unione le notizie di guerra. È bene, però, che essi conoscano anche la verità di quelle certe notizie che circolano alla macchia in mala fede o perchè sfruttare dall'assurda e bugiarda propaganda nemica.

Il nostro esercito, com'è sua tradizione, sta scrivendo in Cirenaica

le più belle pagine della storia d'Italia.

Ci stiamo battendo col più potente impero del mondo, ricco di ogni dovizia, padrone della più grande flotta del mondo, che ha accumulato ogni sua risorsa militare nella stolta illusione di poter fiaccare l'Italia Fascista.

Bardia è gloria purissima italiana sebbene le nostre truppe, che hanno combattuto accanitamente e con valore riconosciuto dallo stesso avversario hanno dovuto ripiegare di fronte ad un nemico superiore per numero e per mezzi.

Il colosso britannico è vulnerabile: i sintomi sono chiari.

Il disperato aiuto richiesto agli Stati Uniti è la prova più convincente che esso si sente giorno per giorno percorso dall'acciaio tagliente della spada forgiata dai due Condottieri, Mussolini e Hitler, che sono a capo dei 150 milioni di uomini che formano i popoli del formidabile ed infrangibile Asse della giustizia e dell'umanità. Vincere è la parola della nostra purissima fede.



Al Sacratio «Luigi Razza»

CONSIGLIERE NAZIONALE VINCENZO LAI
Presidente Confederazione Lavoratori Agricoltura
R O M A

« DIRIGENTI ORGANIZZATORI ET RAPPRESENTANTI CATEGORIE PRESENTI AUTORITA' GOVERNO ET PARTITO TERMINATO RAPPORTO ET ASCOLTATE AFFERMAZIONI PRESIDENTE CONFEDERALE AFFERMANO INNEGGIANDO DUCE RURALI BRINDISINI ESSERE FUSI UNICO GRANITICO BLOCCO CON VOLONTA' ET ENERGIE TESE VERSO IMMANCABILE VITTORIA ITALIA FASCISTA ».

Prefetto GHIDOLI
Federale INTORRE
Delegato Confederale MAJA

Contro il mondo demo-plutocratico, monopolizzatore in eterno delle ricchezze del mondo acquistate solamente con atti di pirateria, noi, popoli giovani, sani e forti difendiamo il nostro pane quotidiano, il desiderio di una migliore giustizia dei popoli ed una equa distribuzione dei beni del mondo.

La guerra, con le sue inevitabili attività distruttive e di morte, colle sue alterne vicende belle e brutte,

con sacrifici che impone per mantenere intatto il potenziale bellico sino al giorno della immancabile vittoria delle nostre Armi gloriose è in questa Provincia ruralissima e di avanguardia accettata con serenità di spirito e con fermezza di proposito.

I 100.000 rurali che traggono dalle ubertose campagne di questa terra i mezzi di vita non sono rimasti affatto impressionati dagli atti di guerra che il nemico dai cinque pasti

quotidiani e gli accoliti minori tentano qualche volta di svolgere sul nostro territorio.

È uno spettacolo magnifico di serenità rurale che i lavoratori offrono anche al più superficiale degli osservatori della psicologia di un popolo in guerra.

Non sono poche le famiglie rurali che hanno l'onore di avere dei componenti indossanti il glorioso grigio-verde mentre molti sono ancora quelli che attendono tale onore.

Chi come noi ha il piacere di vivere giornalmente in mezzo ai lavoratori dei campi, ad ascoltarne ogni loro più intimo desiderio, ogni più dura necessità, ha vasto campo di osservazione per ogni più delicata sfumatura del loro animo.

Credo di non sbagliarmi affermando che questi tenaci rurali, sobri e lavoratori, sono perfettamente in linea, consci del proprio dovere, fusi in un unico granitico blocco, agli ordini del DUCE, con la volontà e le energie tese verso la immancabile vittoria dell'Italia proletaria e fascista.

Gli assegni familiari e il preciso dovere dei lavoratori

I LAVORATORI AGRICOLI, nel loro preciso interesse, debbono provvedere a verificare la propria iscrizione negli elenchi anagrafici comunali, nonché a denunciare esattamente le giornate di lavoro che effettuano, con l'indicazione del nome del datore di lavoro e dell'azienda. GLI UFFICI DI COLLOCAMENTO, cui ogni lavoratore agricolo deve rivolgersi per essere assunto al lavoro, raccolgono le denunce dei periodi di lavoro eseguiti, che varranno a dimostrare il diritto del lavoratore stesso a tutti gli effetti degli assegni familiari, mutualistici e previdenziali.

Infatti, se il lavoratore agricolo non risulta iscritto negli elenchi anagrafici comunali, non gli vengono corrisposti gli assegni familiari, né gli assegni di nuzialità o natalità, né le cure per tubercolosi, né l'assistenza in caso di malattia. E poiché gli assegni familiari, le prestazioni assicurative, e le pensioni per invalidità e per vecchiaia, dovranno corrispondersi secondo l'ammontare dei contributi assicurativi giornalieri, corrispondenti ai periodi di lavoro effettuato, è necessario che ogni lavoratore agricolo faccia registrare dalla propria Organizzazione sindacale le giornate di lavoro che ha effettuato, per non incorrere nel rischio di percepire meno assegni familiari, e una pensione di minor valore di quella che effettivamente gli spetta.

ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO IL LAVORATORE DEVE RIVOLGERSI NON SOLO QUANDO SI TROVA DISOCCUPATO, PER ESSERE AVVIATO AL LAVORO, MA ANCHE QUANDO ESEGUE DIRETTAMENTE QUALCHE GIORNATA DI LAVORO, IN MODO CHE DI TALI GIORNATE POSSA ESSERE TENUTO CONTO IN SUO FAVORE.

I lavoratori agricoli, ogni settimana o a periodi quindicinali o mensili, a seconda della categoria di lavoro a cui appartengono, devono rivolgersi, nel proprio interesse, ai fiduciari sindacali per annotare sia le giornate eseguite, in ciascun periodo lavorativo, sia il nome del datore di lavoro o dell'azienda presso cui hanno lavorato.

È pure interesse dei lavoratori che per ogni loro assunzione essi si rivolgano agli Uffici di Collocamento, perché per mezzo di questi è più sicuro che il loro nome venga iscritto negli elenchi anagrafici comunali. Mancando la iscrizione negli elenchi il lavoratore perderebbe il diritto agli assegni fami-

liari sia per i figli che per la moglie e per i genitori.

Parimenti senza l'iscrizione negli elenchi il lavoratore, in caso di malattia sua o di qualcuno della sua famiglia, perde l'assegno di malattia, le medicine e ogni altra forma di assistenza da parte del medico o dell'ospedale. Tutti i periodi di lavoro per i quali il lavoratore non ha curata l'iscrizione negli elenchi anagrafici sono come inesistenti agli effetti della pensione di vecchiaia o di invalidità, nonché agli effetti delle altre forme di assistenza sociale come la nuzialità, natalità e l'assicurazione contro la tubercolosi.

Denuncia consistenza di alcuni generi alimentari alla data 15 gennaio 1941

Il Ministero competente ha disposto l'accertamento a mezzo di apposita denuncia, di alcuni generi alimentari esistenti al 15 gennaio c. a. presso i produttori, (agricoltori industriali e commercianti).

Il lavoro di accertamento è stato affidato ai Comuni i quali hanno il compito della distribuzione e del ritiro degli stampati relativi, assistiti dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

I generi sottoposti all'accertamento sono: Grano - Farina di Grano - Granoturco - Farina di Granoturco - Olio commestibile, d'oliva e di semi, anche se non ancora pronto per il consumo - burro - strutto - pancetta - sugna e simile, senza limite di quantitativo qualunque sia la destinazione del prodotto (consumo familiare - alimentazione bestiame, semina ecc.)

Per produttori agricoli s'intendono i proprietari conduttori diretti, gli affittuari, gli enfiteuti, ecc., che hanno praticato nelle loro aziende, la coltivazione dei generi sopra citati, la lavorazione del latte (per farne burro) di olive (per ricavarne olio) ecc l'allevamento dei suini per la produzione, tra l'altro, di lardo, strutto, ecc.

I coloni, mezzadri, terzaioli, ecc., e i partecipanti che abbiano diviso coi locatori, la produzione dei generi sopra elencati, sono tutti soggetti alla denuncia dei generi prodotti.

Il Segretario del Partito eroga lire 10.000 a favore della Sezione Prov. delle Massaie Rurali

S. E. il Segretario del P.N.F. durante il suo breve soggiorno nella nostra città, si è vivamente interessato della Sezione Massaie Rurali circa il potenziamento finanziario di essa, per poter mettere in atto le molte e varie iniziative promulgate dalla stessa Direzione del P.N.F. ai fini autarchici, come ad es.: l'istituzione di pollai e conigliere nella Provincia.

Infatti, in seguito ad un cordiale colloquio avuto con la

Segretaria Provinciale MM.R.R. l'Ecc. il Segretario dispose l'erogazione della somma di lire 10.000 appunto allo scopo di rendere più vasto e meglio attrezzato il pollaio e la conigliera già esistenti nel Capoluogo.

La Segretaria naturalmente ringraziò commossa l'Ecc. il Segretario a nome di tutte le organizzate rurali, promettendo a lui di lavorare nel campo affidatogli con sempre maggiore zelo ed entusiasmo.

Per i produttori, coloni mezzadri, partecipanti (mazzaioli) terziari, ecc., che non avessero ancora diviso i prodotti, si debbono compilare denunce separate, dai locatori e dai coloni, ognuno per la parte che lo riguarda.

Il fatto che il possessore dei generi suddetti, per altre disposizioni li abbia precedentemente denunciati non lo esonera dall'obbligo della denuncia.

Dalla denuncia in parola si deve tenere distinta, la parte disponibile per l'ammasso; nel prospetto II A, colonna 3 e 4, del modulo di denuncia, si indicano i prodotti da conferire all'ammasso, e nel prospetto II B, si indicano i prodotti occorrenti per i bisogni alimentari della famiglia o dell'azienda, (alimentazione del bestiame, semina, ecc.) o per soddisfare obblighi verso terzi (canoni in natura al proprietario del fondo, compenso in natura dei salariati fissi (garzone) ecc.

I quantitativi da tenere a disposizione per il consumo familiare, come è noto, sono: (annui Q.li 2 di grano; 1 litro di olio; per ogni persona) e per gli altri generi conformi le vigenti disposizioni in materia.

Gli stampati per la denuncia saranno consegnati direttamente agli interessati, dagli addetti alla distribuzione delle carte annonarie

I Fiduciari Comunali sono invitati a collaborare con gli Uffici preposti a detto censimento, per evitare abusi da parte dei nostri associati i quali incontrerebbero gravi

sanzioni penali, nel caso facessero dichiarazioni infedeli.

È pertanto necessario che ogni Fiduciario prenda subito contatto con i corrispondenti di Frazione dei Sindacati, per illustrare loro le norme sopra riportate e per svolgere opera di persuasione nei confronti degli associati, tenuto conto delle necessità contingenti.

Nei ranghi della nostra Unione

COMUNI E FRAZIONI	Tesseramento totale al 31-12-1940
Brindisi	4318
Carovigno	1971
Ceglie Mess.	2936
Cellino S. Marco	1511
Cisternino	3473
Erchie	1060
Fasano	3113
Francavilla F.	4446
Latiano	2269
Mesagne	4375
Montalbano	950
Oria	1784
Ostuni	3345
Pezze di Greco	1263
Sandonaci	986
S. Michele Salentino	3941
S. Pancrazio Salentino	1299
S. Pietro V.	1495
S. Vito dei N.	1382
Torchiarolo	997
Torre S. Susanna	926
Tuturano	513
Villa Castelli	929
Totale	46.182

Mostra di coniglicoltura

Una Mostra Nazionale di Coniglicoltura sarà tenuta a Torino nel prossimo febbraio. Il coniglio è stato giustamente definito una macchina da carne e la coniglicoltura è senza dubbio l'allevamento ausiliare di maggiore importanza e alla portata anche di chi dispone poco spazio per cui la sua diffusione è possibile anche fra le famiglie operaie.

La Mostra di Torino si propone di incoraggiare gli allevatori, di intensificare l'azione, di indirizzarne l'opera futura. Il Prof. Maiocco direttore dell'Istituto di Coniglicoltura di Alessandria e organizzatore della Mostra si augura che essa possa essere annualmente ripetuta.

I primi ammontano a oltre 31 mila lire.

Le domande di ammissione si ricevono presso l'Istituto suddetto fino al 31 gennaio. Una prima categoria è libera a tutti gli allevatori; una seconda è riservata alle Conigliere di Sezione delle Massaie Rurali e alle Conigliere del Dopolavoro.

Le razze ammesse per la prima categoria sono: Gigante di Fiandra, Gigante Bianca, Blu di Vienna, Argentata Ch., Nostrana migliorata, Precoce C., Fulva B., Lepre B., Cincilla, Grigio Perla, Angora, Razze varie (esclusa la Rex).

Le razze ammesse alla seconda categoria sono: Grigia di grossa mole; Bianca di grossa mole, Nostrana migliorata, Precoce C., Fulva G., Lepre B., Blu di Vienna, Argentata ch., Cincilla, Grigio perla, Angora.

Agricoltori!

per i vostri acquisti di

SEMENTI - CONCIMI
ANTICRITTOGAMICI
ANTIPARASSITARI
CARBURANTI AGRICOLI
LUBRIFICANTI
E MACCHINE

rivolgersi al

**Consorzio Agrario Provinciale
BRINDISI**

Via Cavour, 8-10 Telef. 14-74

Direttore Cav. NATALE MAJA
Redattore Dott. GIOVANNI MOLINARI
Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA
Brindisi - Tip. V. RAGIONE - Telefono, 14-80